Anno XVII - N. 28 (Conto corrente colla Posta) Domenica 12 Luglio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

IL COMPIANTO D'ITALIA

XXVIII GIUGNO MCMXIV

E noi t'odiammo! Sulla nostra terra
fresca di poggi, cerula di laghi,
vent'anni, Asburgo, l'ombra tua si stese;
lungo il gentil paese
vent'anni udimmo sibilar la verga,
e cademmo mietuti
da un sanguinoso turbine di guerra:
vent'anni, ahimè! spiammo lagrimando
entro la cerchia rude
delle tue fredde mude
ansar la patria soffocata in culla,
e sul dorarsi delle nostre aurore
non iscorgemmo nulla
che le orribili forche di Belfiore.

— o —

Non più, non più! Come potemmo odiarti,
o grande cuore infranto,
segnato da un destino
che ti fece più sacro, più divino
del nostro antico pianto?
Sull'effuso splendor della tua gloria,
arcangelo fatale,
passò rombando e ripassò la morte
a cancellare ogni più rea memoria,
e Italia che pensosa oggi ti mira,
tacito tra un guerresco urlo di trombe,
fissar l'ultima pozza
del sangue tuo, anch'ella, ecco, singhiozza
recando fiori a tutte le tue tombe.

— o —

Oh! quando nella nova primavera
d'Europa tu balzasti, o lioncello,
agitando la fulva tua criniera,
e sui campi di Temeswar i gravi
Ungheri ripiegarono i vessilli
dinanzi all'onda de' tuoi biondi slavi,
e Italia, in mezzo ai piani di Novara,
giovinetta colomba arroncigliata
dal tuo robusto artiglio,
gettò l'ultimo strido, abbandonando
il popolo al servaggio e il re all'esiglio,
pensavi tu, superstite canuto,
in quest'abisso oscuro
il luminoso tuo mattin caduto?

— o —

Come procelle gli anni a te d'intorno
passarono, spezzando i serti e l'arme
su cui ridea dell'alba
il fulgido presagio;
tu solo dal naufragio
sugli avanzi dell'orrida tempesta,
veglio, sollevi ancóra
la tremula tua testa:
tu sol, pilota dai capelli bianchi,
reggi ancor la tua nave,
che flagellata da due nembi ai fianchi,
fuggì nell'ombra, e, urgendo la sua prora
verso il nascente sole,
urtò ne' scogli balcani all'aurora.

Or tutto ondeggia, o veglio,
sotto i tuoi piedi stanchi. E tu nel vespro
silenzioso t'affacci alla tua soglia,
e levata la fronte, ove matura
in fonde rughe tutta la tua doglia,
contempli immoto l'astro che si oscura.
Ah! non più nel pugnace
rullo lontano delle tue battaglie,
tu cerchi ora ne' cuori
dei figli la tua pace,
e intorno intorno volgi
le dolorose ciglia
ad uno ad uno numerando i cari
volti pensosi della tua famiglia.

— o —

Ahimè! qualcuno manca oggi all'appello!
Tu levi il guardo e scruti
lunge l'immensa vastità marina,
ove scomparve il tuo biondo fratello,
e cerchi oltre il castello
degli avi la tua pallida regina,
e ti protendi ad un convito orrendo
d'onde ti sale un rantolo incessante,
e per le vie del mondo
segui il torvo fantasma
d'un arciduca errante;
ahi! ma frattanto sul tuo cuor longevo
da tanto duol percosso
senti l'urlo cader di Serajevo.

— o —

O saettato dalla sorte atroce,
tedesco Edipo immacolato, invanò
le braccia apristi, alzasti la tua voce
chiedente al mare, ai laghi,
ai castelli nell'ombra il sangue tuo.
Nulla or più guardi. Un mondo sconosciuto
nereggia a te d'intorno.
Tu posi stanco sul tuo scettro, e sembri
al declinar del giorno
romito eccelso sul deserto muto.
Nulla più odi. Solo
sul vasto turbinio
de' mutabili eventi ora tu stai,
sola una voce ora ti parla: Iddio.

— o —

O bandiere di Goito e di Pastrengo,
gonfiate al soffio della primavera,
bandiere di Magenta, accarezzate,
come dal sol d'estate,
dall'italo destino,
e voi ritte sul colle a San Martino
in faccia alle sue schiere,
terribili bandiere,
piegatevi sul grande suo dolore!
Oh! più d'ogni battaglia
oh! più d'ogni vittoria
è sacro un cuore eroico che s'infrange.
O bandiere d'Italia, salutate
d'Europa il vecchio cavalier che piange.

G. ELLERO

La domenica elettorale in Italia

A VERONA i socialisti, che hanno trovato le forze conservatrici divise per lo stantio anticlericalismo di un gruppo di liberali, hanno riportato un'altra vittoria, che completa quella ottenuta nelle elezioni politiche dall'Ottobre scorso, per la stessa ragione, dall'on. Todeschini. I socialisti hanno vinto quattro dei cinque posti del Consiglio Provinciale. — I cattolici, che lottavano da soli, conquistano il quinto posto coll'on. Coris e con forte votazione. — I radico-democratici, che erano al potere in Comune restano completamente sconfitti. — Ultima arriva la lista dei liberali.

A LODI splendida vittoira cattolica. Erano scesi in lotta i cattolici da soli presentandosi con lista di maggioranza e il partito socialista che presentò lista di minoranza. La lista cattolica ha ottenuto circa 1600 voti, quella dei socialisti circa 650. A consigliere provinciale fu riconfermato l'uscente conservatore avv. Giuseppe Salva laglio con una forte superiorità sullo scultore Ettore Archini presentato dai socialisti.

Clamorosa e superiore ad ogni aspettativa è la vittoria dei cattolici-moderati a COMO. I quattro candidati costituzionali al Consiglio provinciale, conquistarono i quattro posti nel Consiglio provinciale. Restò sconfitto l'avv. Noseda, socialista, consigliere provinciale uscente, con una differenza, dall'ultimo dei costituzionali di circa 400 voti. La vittoria si estende naturalmente alle elezioni comunali.

La giornata di domenica ha segnato una bellissima vittoria per i costituzionali di LEGNANO. Dai dati, quantunque non definitivi, si è in grado di assicurare la prevalenza alla lista concordata tra liberali e cattolici per oltre 500 voti. Nelle elezioni provinciali l'avv. Travelli e il comm. Borghi, costituzionali, hanno vinto brillantemente con 1000 voti di maggioranza. — A BUSTO ARSIZIO vincono invece i socialisti con meno di cento voti di maggioranza.

Nel popoloso mandamento di SESTRI PONENTE, in Liguria, i candidati costituzionali hanno battuto i socialisti. Il sindaco di Sestri P. ing. Canepa perde il posto al Consiglio Provinciale di Genova. Il Comune di Sestri resta ai socialisti con debole prevalenza.

A CORNIGLIANO LIGURE, bella vittoria cattolico-conservatrice contro l'assalto sovversivo.

Vittorie costituzionali si segnalano a SERRAVALLE SCRIVIA, a OVADA, a CASTELFRANCO VENETO, a PONTENURE in provincia di Piacenza.

Alcune vittorie «bloccarde» si segnalano in diversi piccoli centri della provincia di PARMA. Una vittoria socialista è quella di PIOMBINO.

Notevoli rivincite costituzionali si segnalano nella zona più sindacalista della provincia di FERRARA, fra cui quella comunale di MASSAFISCAGLIA, teatro di violenti agitazioni agrarie.

A VILLAFRANCA VERONESE nelle elezioni amministrative ha vinto la lista cattolica; entrano in minoranza i moderati.

Clamorosi successi delle organizzazioni popolari cattoliche si segnalano nella provincia del terzo mandamento, comprendente 25 comuni del distretto di Padova, stravinsero i cattolico-moderati. Inoltre in 20 comuni riuscirono pure i cattolici.

In provincia di BERGAMO e precisamente a SARNICO sono riusciti i candidati cattolici fra cui il collega Clienze Bertolotti direttore dell'*Eco di Bergamo*. Nel mandamento di PONTE S. PIETRO sono riusciti i candidati cattolico-moderati nob. Colleoni e comm. avv. Preda ex sindaco cattolico di Bergamo. A TREVIGLIO riuscirono quattro candidati cattolici fra i quali l'on. Cameroni, il quinto eletto al posto riservato per legge alla minoranza è un socialista che riuscì esattamente con metà voti di quelli riportiti dai cattolici. A Treviglio poi, nelle elezioni amministrative, sono riusciti i democratici. I cattolici si erano presentati in minoranza: occorre rilevare però che essi hanno avuto la maggioranza dei voti, così che il capo-lista, che è il democratico ex-sindaco di Treviglio, ha riportato 430 voti, cioè circa la metà dei voti del primo della minoranza, il cattolico Luigi Vertua, che ne ha avuto 751. La situazione è difficile e qualcuna parla già di Commissario regio.

A CREMONA nelle elezioni provinciali del mandamento di CASALMAGGIORE vinse brillantemente la lista liberale cattolica. I nostri candidati ottennero 3200 voti superando di 1450 voti la lista socialista.

Nel mandamento di PIADENA vincono i socialisti ufficiali Nastrini e Alceste Lanzoni con 1100 voti. Significativa molto la affermazione degli amici nostri Speranzini e Allegri che con una candidatura sorta all'ultimo momento ottennero 620 voi.

A VERONA riporarono vittoria completa i socialisti in numero di quattro, compreso l'on. Todeschini, il posto di minoranza venne conquistato dal cattalico on. Coris. Nelle elezioni comunali, i socialisti ottennero da 3900 a 4000 voti. I cattolici da 2617 a 2900, e conquistano i dodici posti della minoranza. Dei democratici-radicali è capo-lista l'ex sindaco dell'amministrazione popolare ing. Gallizioli con voti 2634. L'ultimo della lista ottenne voti 2391. I liberali vanno dal minimo di voti 1650 a un massimo di 1850. La differenza dei duecento voti è data dalla lista dei nazionalisti, i quali appoggiarono quindici candidati della lsta cattoica e qundici della lista liberale.

Sempre in provincia di Verona nel grosso centro di LEGNAGO i quattro candidati clerico-moderati trionfarono con una maggioranza di oltre mille voti sui socialisti.

In provincia di REGGIO EMILIA, tanto nelle elezioni provinciali che comunali, furono in prevalenza i costituzionali a CORREGGIO, VIANO, SCANDIANO, ALBINEA e POVIGLIO: a BAGNOLO, S. MARTINO in RIO e BRESCELLO furono, in vece, in prevalenza i socialisti.

Nel mandamento di ARBORIO (Vercelli) è riuscito un socialista.

In provincia di Alessandria, a CASTELLETTO d'ORBA, a TAGLIOLO MONFERRATO, a VIGNOLE, ROCCHETTA LIGURE, ALBERA, ROCCA GRIMALDA si segnarono notevoli vittorie costituzionali sui socialisti e democratici.

A SESTO FIORENTINO sono riusciti i socialisti, che hanno riportato circa 2 mila voti. La minoranza al Consiglio comunale è stata conquistata dal cattolici, con a capo l'avvocato Guidi Donati. I liberali ottennero una scarsissima votazione.

oo,,vAI 8STYxffiffiffi n,NàeeM,

E' falso che gli alcoolici diano forza: danno al più una passeggera eccitazione e lasciano dopo, debolezza e gravi squilibri.

Esperienze fatte su soldati e marinai hanno dimostrato che, a parità delle altre condizioni, e con sufficiente nutrimento, sono più forti e resistenti al lavoro coloro che si astengono completamente dall'uso del vino e di ogni alcoolico.

Quello che si è fatto alla Camera

A Camera chiusa dopo il tempestoso periodo dell'ostruzionismo parlamentare, è il Legislatura, o, meglio, del primo periodo edlla 24.a Legislatura (27 novembre 1913-5 luglio 1914). In questo periodo, la Camera ha convalidato 472 elezioni, deve decidere su 29 eelzioni, e ne ha annullate 4; sono rimaste da riferire le elezioni di Napoli VII e Regalbuto. Nel prospetto statistico risulta che sono vacanti 4 Collegi, e cioè: Caltanisetta, Oleggio, Palermo I e Paoli.

La Camera ha esaminato 292 disegni di legge, dei quali, 211 di iniziativa del Governo, 80 della Camera, e uno dello Stato, e ne ha approvati 116: gli altri, o sono stati sospesi, o si tengono in stato di relazione, a presso le Commissioni; restano da svolgere 33 proposte di legge, e 9 da ammettersi alla lettura. Sono state presentate 2392 interrogazioni e interpellanze, e ne sono state svolte 3140, delle quali 735 ebbero risposta scritta, e le rimanenti o sono state ritirate o sono cadute, o sono rimaste iscritte all'ordine del giorno. Sono state chieste 16 autorizzazioni a procedere contro deputati, di cui 7 sono state accordate e 6 state negate: sulle altre non è stato ancora deciso. Inoltre, sono state presentate 22 petizioni. La Cmera approvò 13 ordini del giorno: ha votato 62 volte per appello nominale, ed ha tenuto 16 sedute antimeridiane e 150 pomeridiane.

Muoiono in Europa da 200 mila a 300 mila persone all'anno per abuso o per semplice uso di alcool bevuto in liquori o in vino.

Circa la metà dei casi di pazzia sono dovuti all'alcoolismo.

Tra quei... signori rossi

Come sanno amministrare i socialisti.

Lo vediamo coll'esempio di amministrazioni rosse al potere, e prendiamo per tipo un grosso comune rurale, Molinella, ed un comune urbano di Imola.

I dati che pubblichiamo li riportiamo dal *Giornale della Lomellina.*

A MOLINELLA

«A Molinella dal 1905 al 1913 la sovraimposta è salita da L. 189.578 a lire 370.611.54. Nel preventivo 1913 la sovraimposta comunale fondiaria fu imposta in L. 600.254.50 superiore di L. 229.572 e 96 centesimi a quella autorizzata per il 1912. *Rappresentava quindi L. 8.78 su ogni lira di imposta erariale e sui fabbricati il 1.38 per cento dell'imponibile.* Mi sembra che una tale sovrimposta non possa più considerarsi come ispirata da un concetto di rigidità amministrativa, ma senz'altro da un concetto di politica espropriatrice. Poichè in altri termini il Comune di Molinella, fedele alla sua amministrazione di classe per cui tutto richiede e pretende dalla proprietà — anche i sussidi per la lotta contro la proprietà stessa nel capitolo *beneficenza* — quasi nulla richiede dalle altre tasse comunali. Si noti poi che anche con la sovrimposta del 1913 già si assorbiva tutto il reddito imponibile. Per ciò che riguarda le spese e per farvi fronte si stanziarono pel solo esercizio finanziario del 1913, e nel bilancio preventivo ben cinque nuovi mutui per una imposta complessiva di L. 1.059.700.

«E le spese eccezionali fronteggiate coll'inasprimento della sovraimposta ammontavano a circa duecentomila lire. Il bilancio 1913 fu grandemente falcidiato dall'autorità tutoria poichè la sovrimposta fu mantenuta nella cifra di L. 370.691.54 colla quale lo ripetiamo, si assorbiva già tutto il reddito imponibile. E' bene rimarcare inoltre che nel bilancio 1913 non si faceva supporre, per l'indole stessa degli stanziamenti, un forte disavanzo. Sarebbe stato quindi molto opportuno che fossero stati esaminati ed approvati i consuntivi. *Invece l'ultimo consuntivo approvato risale al* 1907. Son quindi sei anni ormai di consuntivi non ancora accertati e sono sei anni che l'amministrazione di Molinella costruisce il futuro senza aver assicurato il passato. E se fra gli amici di Podrecca e quelli di Massarenti il dissidio sia appianato, si può esser sicuri che per altri quattro anni si andrà avanti così».

IMOLA

«A Imola la situazione è pressochè analoga: la sovraimposta in quattro anni è precisamente raddoppiata poichè nel 1908 ammontava a L. 380.962 e nel 1914 viene proposta in L. 715.003. L'aliquota di sovraimposta comunale ascende già con quest'anno a L. 3.73. Per intendere tutta l'enormità di questo aumento bisogna tener conto delle pessime condizioni della ricchezza locale in Imola. I debiti ascendono a tre milioni e mezzo; le industrie locali sono in via di fallimento. La giunta provinciale ha dunque rinviato il bilancio d'Imola».

Quando si lavora...

A Spilimbergo hanno la fortuna di avere per deputato l'on. Mario Ciriani, il quale in pochi mesi non solo ha saputo affermarsi alla Camera, ma ha saputo anche occuparsi degli interessi dei suoi elettori.

Noi diamo qui una serie di interrogazioni presentate in questi ultimissimi tempi alla Camera dall'on. Ciriani perchè gli elettori si formino una idea dall'attività di questo uomo, che ha veramente compreso quali siano le sue mansioni alla Camera dei deputati.

Per la Pretura di Maniago

Era stata presentata questa interrogazione dall'on. Ciriani:

«Al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti. — Per sapere se, attesi i danni, che alle parti e all'erario derivano per la mancanza da circa quattro anni dell'aggiunto di cancelleria, che nella pianta organica è assegnato alla pretura di Maniago, con pregiudizio costante allo stesso funzionamento della giustizia non ravvisi finalmente necessario ed urgente di provvedere alla nomina di un aggiunto, che raggiunga subito la sede, in sostituzione di quello che figura assegnato a detta pretura ed è in aspettativa per obblighi di leva».

Venne data la seguente risposta:

«Effettivamente l'aggiunto di cancelleria addetto alla Pretura di Maniago è in aspettativa per adempiere gli obblighi di leva dall'agosto 1913.

«Non è possibile destinare attualmente alla detta pretura altro aggiunto, perchè, perchè, mancando aspiranti alla detta pretura in via di tramutamento, si dovrebbe attendere la promozione ad aggiunto dei primi fra gli alunni ammessi in carriera con l'ultimo concorso.

«Ho ritenuto più opportuno, per elimi-

nare gl'inconvenienti lamentati, di applicare alla Pretura di Maniago uno degli alunni succennati, con la relativa indennità, ed in tal senso, diffidando l'alunno prescelto a recarsi a Maniago appena registrato il decreto di nomina.

Roma, 3 luglio 1914.

Il Sotto Segretario di Stato
Chimienti ».

Per la ricevitoria postale di Campone

Dal Governo l'on. Ciriani ha ricevuto:

Ho esaminato personalmente la pratica relativa all'istituzione della ricevitoria postale a Campone — che ti sta tanto a cuore — e mi affretto a parteciparti che dalle informazioni avute finora dalla Direzione di Udine pare che il movimento epistolare in quella località sia scarso, e che non giustifichi l'attuazione dell'invocato provvedimento.

Tuttavia, per fare a te cosa gradita, ho disposto che vengano raccolte nuove e più complete notizie e ti assicuro che, appena esse perveranno al Ministero, esaminerò la cosa con le migliori disposizioni, augurandomi che mi sia dato di assecondare i desideri tuoi e della popolazione interessata.

Intanto ti porgo i più cordiali saluti

Aff.mo *V. Riccio.*

Per la linea automobilistica Spilimbergo-Maniago

On. Collega,

In relazione alle tue premure torno ad assicurarti che la domanda di concessione della linea automobilistica Maniago-Spilimbergo, sarà sottoposta all'esame della Commissione graduatrice nella prima seduta.

Cordiali saluti.

Tuo *Visocchi.*

Per la Stazione di Spilimbergo

Caro Ciriani,

Mi è grato poterti assicurare che, in seguito alle tue premure, ho subito interessato la direzione generale delle ferrovie dello Stato a sollecitare l'inizio dei lavori d'impianto della luce elettrica nella stazione di Spilimbergo, e mi riservo, appena in grado, di comunicarti ulteriori notizie al riguardo.

Tuo *Visocchi.*

Per le imposte sui terreni di Clauzetto

« Al ministro delle Finanze. — Per sapere se, in conformità agli affidamenti dati dal ministro dell'interno, non ravvisi urgente e doveroso disporre per la esenzione dalle imposte la vasta zona di terreni distrutti dalla frana di Clauzetto in provincia di Udine ».

« Ai ministri dei lavori Pubblici e della guerra. — Per sapere se, dopo quattro mesi dalla interruzione della viabilità causata dalla frana tra Barcis e Andreis sulla strada della Valcellina, siansi compiuti i rilievi necessari, e, attese le precedenti risposte ed anche i recenti movimenti franosi, non ravvisino finalmente necessario di provvedere d'urgenza al riatto di detta strada ».

Pei coltellinai di Maniago

Roma, 3 Luglio 1914.

Caro Amico,

In relazione alle tue premure ti manifesto che le modificazioni da apportarsi al testo del R. Decreto 8 novembre 1908, circa l'uso degli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, hanno formato in questi giorni oggetto di attento studio da da parte di questo Ministero, allo scopo di stabilire la formulazione tecnica più precisa delle disposizioni da emanarsi sulla questione si è già riferito al Ministero di Grazia e Giustizia, e non appena questo avrà dato il suo assenso, si metterà in corso il relativo provvedimento.

Cordiali saluti.

Aff.mo *Celesia.*

Ed ora che dicono certi deputati di nostra conoscenza che non solo vogliono giuocare ancora — come hanno fatto eternamente — di equilibrismo, ma che poi non fanno nulla per i loro collegi? Diranno: *teniamo tutto nascosto, non strombazziamo tutto ai quattro venti* e noi che li conosciamo: *noi teniamo tutto nascosto, non strombazzate* nulla, perchè non avete fatto nulla!!!

Questi tali deputati che si pappano 6000 lire all'anno e i viaggi in prima classe e sono pronti poi a dire. io ero presente alla Camera quando i resoconti danno apertamente che erano assenti dovrebbero comprendere che è passato il tempo di far il deputato per la propria ambizione, bisogna fare il deputato per gli elettori.

Note di emigrazione

Cari emigrati!

Per chi veramente scrivo io, ed a quale scopo? Questa domanda me la son fatta tante volte, e dentro a me ecco quale spontanea sorse la risposta: Intendo scrivere ad emigrati cattolici, allo scopo di sostenerli e nel morale e nel materiale. Tale il programma interiore che mi son prefisso, e che con questa mia faccio di pubblica ragione. Si, io intendo indirizzare la mia povera, disadorna parola, ad emigrati sinceramente cattolici praticanti, e se non tali ancora, intendo confermarli sulla retta via ed insinuar loro coraggio e forza affine di divenirlo.

Purtroppo è necessario oggi formar le coscienze, queste coscienze che paventano la propria ombra, che temono la luce, che hanno paura di tutto e di tutti. Poveri cattolici, come siamo timidi! Per non urtare i mascalzoni, noi vogliamo stare con tutti; per non provocare controdimostrazioni, preferiamo star chiusi nel nostro guscio, come la lumaca, nella tema che esponendo i nostri sentimenti e praticando all'aperto la nostra fede, ci piombino addosso delle gravi seccate.

Come siam piccini! e si che la nostra religione esisteva qualche secolo prima delle teorie rivoluzionarie odierne che hanno la vita di un giorno; e si che il nome cristiano, cercato di soffocare nel sangue con le persecuzioni, nella confusione con le eresie, nel disprezzo con gli scandali di qualche praticante, perdura e trionfa e dove si tuffa nel fango per un istante, torna poi a galla, come il sughero sopra acqua. A me fanno compassione gli avversari della nostra fede che sudano quattro camicie al giorno, e caluniano, allo scopo satanico di screditare la religione nei paesi e farla tramontare. E' fatica buttata; esisteva la nostra fede prima di me e di loro, perdurerà senza di me e contro tutti gli sforzi loro; è stata, è e sarà prima, durante e dopo le fatiche erculee dei pigmei che si rompono la spina dorsale per atterrarla. Poverini, sarebbe meglio mutassero impiego, sarebbe sempre più lucroso e di effetto.

Mi fanno compassione, non so dir altro; perchè lottare contro una religione divina è un voler romperti la testa senza costrutto.

Contuttociò molti di noi ci vergogniamo di appartenere pubblicamente alla società religiosa più antica e perfetta e per la quale è riservato l'avvenire. E siccome dice il proverbio che: « Chi pecora si fa, il lupo la mangia », così gli avversari, vedendoci e sapendoci timidi, usano oltracostanza e cercano sciaciarci. Difatti molta più libertà sarebbe riservata anche ai cattolici, se sapessero dichiararsi sempre e francamente tali, e mostrare a tempo e luogo i denti esigendo i diritti comuni. Arrossiamo di portare un distintivo all'occhiello, di salutare in pubblico un sacerdote, di frequentare la chiesa quando siamo osservati, di fare le nostre pratiche in pubblico, e così via; è naturale adunque che il lupo che ci vede pecore faccia la voce grossa e ci atterri; è naturale che ci sia impedita una regolare sfilata quando son certi che piegato la testa; che non ci vogliono a parte in certe amministrazioni se prevedono che dopo l'esclusione non siam capaci di fiatare; che, in una parola ci possano pacificamente schiacciare, perchè a tutto noi siam disposti senza zittire. Si, si; chi pecora si fa; cioè chi si lascia soffocare dal rispetto umano è un vile che tutto può perdere e nulla guadagnare, è un soldato che si vergogna della divisa, un suddito che non ama davvero il suo sovrano. Emigrati cattolici siate cattolici davvero, franchi, senza timori; anche se pochi, sarete rispettati e temuti; perchè non è il numero che fa paura, ma l'abilità e lo slancio entusiastico dei combattenti. Vostro

Alpino.

Lavori ferroviari in Colombia

Nell'interesse degli operai italiani, ai quali *fosse giunta notizia* dell'inizio della costruzione della ferrovia Baranquilla-S. Maria, la R. Legazione in *Bogotà* comunica che il Sottosegretario del Ministero delle Opere Pubbliche in Colombia ha dichiarato che di tale ferrovia non esiste ancora neanche il progetto.

Sono appena incominciati gli studi per la ferrovia dell'Urobà, ma il clima in quella regione è micidiale.

Continuano i lavori della ferrovia da Cli a Copayau, che deve riunire questa città al porto di Buenaventura: il clima è sano, ma i salari sono minimi, cioè lire italiane 2.50 al giorno, appena sufficiente per il vitto.

A queste condizioni non è possibilità di impiego proficuo per i lavoratori italiani.

Lavori ferroviari nel Congo Belga

La R. Legazione in Bruxelles è stata informata dal Ministero belga delle Colonie che per i lavori attualmente in corso nel Congo belga non vi è alcun bisogno nè di capitale nè di mano d'opera straniera.

Si sconsiglia quindi l'emigrazione al Congo di operai italiani.

Nuova stazione a Chicago

Le competenti autorità hanno recentemente approvato il progetto per la costruzione di una stazione centrale che servirà per tutte le Compagnie ferroviarie che fanno centro a *Chicago*, eccetto la Northwestern Ry. Co.

Questa stazione, che sarà la più grande del mondo, costerà circa 65 milioni di dollari, occupando un'area di più di 300 mila metri quadrati.

Verranno impiegati nella costruzione di questa stazione 80 mila tonnellate di acciaio, 92 milioni di barili di cemento e circa 2 milioni di metri cubi di materiale di costruzion diverso.

Si calcola che i lavori esigeranno circa tre anni di tempo, dando lavoro a circa 10 mila persone per tutto quel periodo e a 25 mila nei momenti di maggior lavoro.

Per gli emigrati in Argentina

La crisi di lavro imperversante nella Repubblica Argentina si fa sentire anche tra i lavoratori della pietra.

La grande importazione dall'Uraguaj delle pietre lavorate, hanno indotto i padroni delle cave di *Tandil* a chiuderle.

I depositi son pieni di materiale lavorato che i padroni, malgrado gli sforzi fatti, non sono riusciti a vendere.

In seguito alla chiusura delle cave son rimasti senza lavoro circa 1500 operai.

Alcuni di questi operai scalpellini e spaccapietre hanno lasciato il Tandil per cercare lavoro altrove.

L'emigrazione europea nel Sud-America

Una rivista economica, che si occupa in modo speciale di emigrazione, per provare che i francesi sono anch'essi dediti all'emigrazione, pubblica statistiche interessanti: prima quella riguardante la emigrazione della Repubblica Argentina nell'ultimo decennio, dal 1904 al 1913, che fu di 2.391.979 emigranti. La più forte emigrazione è rappresentato dalle nazionalità seguenti: spagnuoli 1.005.4404; italiani 916.224; russi 128.615; ottomani 114.917; austro-ungarici 47.000; francesi 41.315; portoghesi 20.930; inglesi 18.357.

Quanto all'emigrazione nel Brasile dal 1820 al 31 dicembre 1913, essa fu di 3.333.169 immigrati; in queste cifre la più forte emigrazione fu data dagli italiani con 1.339.945 immigranti; vengono poi i portoghesi con 933.335 e gli spagnuoli con 443.743. Seguono i tedeschi, i russi, i turchi, gli arabi, i francesi, in inglesi, ecc. I francesi vi figurano nella cifra di 26.966 durante tutto il lungo periodo cui si riferisce questa statistica.

A traverso il Friuli

AI NOVELLI LEVITI.

Domenica nella nostra Metropolitana verranno ordinati sacerdoti i nuovi Leviti:

1. Aita Guglielmo da Gemona
2. Bernardini Costantino da Lumignacco
3. Boria Giovanni da Verzegnis
4. Bralida Abele da Flumignano
5. Caisutti Ernesto da Clauiano
6. Cecutti Giuseppe da Salt
7. Cemoia Pietro da S. Leonardo
8. Clara Antonio da S. Daniele
9. Coletta Guglielmo da Pradielis
10. Cuffolo Antonio da Platischis
11. D'Agosto Ubaldo da Basaldella
12. Della Schiava Pietro da Cividale
13. Di Gaspero Erminio da Faedis
14. Fantini Giacomo da Muzzana
15. Fior Angelo da Cividale
16. Gomboso Francesco, S. Maria Sclaun.
17. Grosso Alessandro da Bertiolo
18. Maestra Celeste da Villanova (S. Dan.)
19. Mattioni Michele da Bolzano
20. Menossi Domenico da Pradamano
20. Menossi Domenica da Pradamano
21. Muner Gio. Batta da Caneva
22. Pascoli Antonio da Fraforeano
23. Plozzer Giuseppe da Sauris
24. Pozzo Giovanni da Sedegliano
25. Qualizza Pietro da Cosizza
26. Quarino Antonio da Codugnella
27. Sambuco Luigi da Codroipo
28. Sequalini Antonio da Cividale
29. Tondon Aurelio da Tarcento
30. Zanier Giovanni da Fraforeano

— o —

A voi, novelli ministri di Dio, il nostro piccolo giornale fa un augurio sincero.

STATE VERI APOSTOLI

Lo spirito del Signore scendrà sopra di voi ad infiammare di santo entusiasmo, un ideale sublime brillerà continuamente davanti alla vostra mente, farà più vivi i palpiti del vostro cuore la salvezza delle anime, *oh voi lo possiate realizzare questo ideale, possiate essere* veri apostoli!

Il vostro campo d'azione, il mondo, in genere, la piccola cura in ispecie, affidata a voi la amere voi già fin d'ora come cosa vostra, come carne della vostra carne e pensiero della vostra mente, oh voi possiate alla piccola cura tornare utili, siate per essa veri apostoli.

Nella pienezza delle consolazioni che Dio vi donerà in questo giorno voi non vi nasconderere le innumerevoli difficoltà, i terribili nemici che dovete incontrare e affrontare; oh voi pure e nelle une e cogli altri siate veri apostoli!

Veri apostoli *che, compresi del grande mandato di Cristo, vi facciate piccoli coi piccoli, per innalzarli a quella fratellanza universale che per noi cristiani non è utopia ma realtà viva.*

Veri apostoli *che ai poveri e ai diseredati procuriate non la carità sola, ma nella carità la giustizia quella giustizia che è sorgente poi di duratura uguaglianza.*

Veri apostoli *che i reietti dalla fortuna difendiate da ogni prepotenza per amore di quella libertà, che il maggior dono che Dio ci facesse creando.*

Ecco il nostro augurio, o novelli Leviti. Fra pochi giorni voi entrerete nella piccola cura affidatavi. I poveri ed i bambini faranno ala al vostro passaggio, applaudiranno a colui che viene nel nome del Signore, accogliere voi coll'applauso, che viene da cuori semplici e retti, e ai poveri specialmente e coi giovani sempre, mostratevi apostoli di Cristo.

TARCENTO

Scuola d'Arte e Mestieri

Presenti. *Promossi premiati* dalle scuole d'arti mestieri furono in quest'anno presenti, promossi, e premiati:

I. CORSO, presenti Boldi Luigi — Geretti Umberto — Macorati Valentino — Muzzi Giuseppe. Tutti vennero promossi. Premiati i signori: Boldi Luigi primo premio — Geretti Umberto menzione onorevole — Buzzi Giuseppe menzione onorevole.

II. CORSO, presenti: Armellini Aldo — Dell'Angelo Giuseppe — Fadini Amerigo — Ratti Ugo. — Promossi: Dell'Angelo Giuseppe — Fadini Amerigo — Ratti Ugo.

III. CORSO, premiati: Cella Pietro secondo premio — Del Negro Giovanni terzo premio — Grillo Angelo primo premio Mertens Mario menzione onorevole — Rovere Giudo secondo premio — Rumiz Arturo menzione onorevole — Turin Marcello menzione onorevole.

IV. CORSO, premiati: Boldi Giuseppe menzione onorevole — Treppo Valentino secondo premio.

PALMANOVA

Scuola d'arte applicata all'industria

Ecco l'elenco generale dei promossi agli esami di questa scuole d'Arte applicata all'industria:

Corso completo dalla 2 alla 3: Pastorutti Luciano.

dalla 2 alla 3: Cecotti Adolfo, De Biasio Arrigo, Torossi Domenico.

Disegno dalla 1 alla 2: Bergamasco Bruno, Birri Luigi, Calsutti Amanzio, Gori Pietro, Sepulcri Detalmo, Vidus Cesare, Zigaina Attilio.

dalla 2 alla 3: Birri Mario, Danielis Arnaldo, De Marco Vespasiano, Musuruana Giuseppe.

Computisteria (Corso speciale) dalla 1 alla 2: Cecotti Adolfo, De Biasio Arrigo, De Lorenzi Ferruccio, Gandin Antonio, Montanari Ester, Rossini Nicolò, Torossi Domenico, Volpones Cesare.

S. PIETRO AL NATISONE

Conferenze di cultura generale

Alcuni egregi professionisti di qui furono invitati tempo fa, a tenere un corso di conferenze agli insegnanti elementari del distretto, allo scopo di illuminare su questioni di varie indole e di multiforme importanza sociale, affinchè essi alla loro volta, si facciano divulgatori di quelle questioni nell'ambiente dei futuri agricoltori della piccola patria.

Giovedì scorso nella sala municipale di S. Pietro al Natisone, concessa dalla cortesia dell'egregio Sindaco, i signori prof. dott. Canestrelli, dottor Franchi, dottor Feletig e dottor Pergola esposero ai maestri degli otto comuni della Slavia italiana il programma del ciclo di conferenze che ai medesimi verrà tenuto nel corso del prossimo anno scolastico.

Queste conferenze mentre gioveranno a rassodare le cognizioni elementari che essi devono impartire, concorreranno a rinfrescare ed estendere la cultura degli insegnanti medesimi.

S. DANIELE

Investimento ciclistico

Certo Pietro Perusini, trentenne, fornaio, discendeva in bicicletta nella località denominata sopra castello.

Involontariamente investì la vecchia Linzi Dorigo, più che settantenne, la quale insegtito all'urto stramazzò a terra.

Fu subito mandato per il medico dottor Pellarini Ciro, il quale fu tosto e prestò le cure del caso, riscontrando alla Dorigo un taglio lineare al padiglione dell'orecchio sinistro.

Oggi però le condizioni della povera vecchia sembrano alquanto gravi e si teme la commozione celebrale.

FAGAGNA

Festicciuola nella Casa della Gioventù

I piccoli dell'Asilo infantile hanno dato saggio del loro profitto nell'anno scolastico 1913-1914, alla presenza di Mons. Arcivescovo e di pubblico imponente del paese e dintorni. Applauditissimi ad ogni numero di programma, eseguito con rara inarrivabile precisione ed eleganza, i minuscoli attori hanno suscitato vivo entusiasmo e hanno fatto versare lagrime dolcissime di commozione e di ammirazione. La festa si ripete domenica 12 corr. alle ore 17, a richiesta generale: e si prevede altra pienona. Onore alle benemerite suore che con tanto zelo con tanto sacrificio allevano queste 150 tenere pianticelle affidate loro con fiducia e affettuosa riconoscenza da tutte le famiglie del paese!

A VOLO D' UCCELLO

A SEDEGLIANO

il nuovo Consiglio Comunale si è riunito per la nomina delle cariche. Vennero eletti:

Sindaco: Micoli dottor Mattia. — Assessori effettivi: Chiesa Valentino - Pittana Angelo - Venier Pietro - Pasqualini Riccardo — Assessori supplenti: Cecchini Francesco Zanussi Gio. Batta.

A CAMINO DI CODROIPO

fu affidato dal nuovo Consiglio Comunale li mandato di sindaco e assessori ai signori:

Sindaco: Cozzi Felice — Assessori effettivi: Panigutti Luigi e Zanin Francesco — Assessori suplenti: Felice Primo e Burlon Lorenzo.

A CODROIPO

furono eletti: *Sindaco*: Mainardi dottor Gian Lauro; *Assessori*: Ballico Luigi, Gregoris Antonio, Piccini Achille, Des Paulis Gio. Batta; *Assessori supplenti*: Toso Giuseppe di Giovanni, Giacomini Amedeo.

A SUTTRIO

è morto dopo dolorosa e lunga malattia il Sindaco del Moro cav. Marco.

A RIVIGNANO

il brigadiere dei carabinieri ha dovuto fare... il fagotto; è andato a Latisana, perchè non aveva più carabinieri ai quali comandare.

A CIVIDALE

fu eletto Sindaco l'avv. cav. Pollis. La Giunta resta poi così composta:

Finanze Albini nob. Riccardo — Beneficenza e Igiene Paciani ing. Ernesto — Lavori pubblici Zuliani avv. Romano — Istruzioni avv. Saturnino Fraschi — supplenti Mesaglio Antonio, Barbiani Francesco.

A PALMANOVA

il nuovo consiglio elesse a *Sindaco* il dott. cav. G. Burri e ad assessori i signori: De Biasio Filiberto — Folledor Ernesto — Ronzoni Amedeo — Lazzaroni Leandro. *Assessori supplenti*: Zanolini Giuseppe — Scaglianini Ivo.

A PALAZZOLO

fu nominato sindaco con nove voti su 15 presenti il signor Gregoratti Luigi. Pure con nove voti su 15 presenti furono nominati assessori: Piccottini A. — Zuliani A. — Giandolini G. e Pichetti.

Come si vede è un'amministrazione che dà poche promesse.

A PORPETTO

fu eletto Sindaco il Signor Candotti Giustiniano di Castello, e assessori i signori: Del Pin Giuseppe, Taiho Luigi, Castenetto Leonido, Di Monte Massimo. Così i frazionisti prendono le redini del governo

A GONARS

vennero eletti: a Sindaco il cav. Adolfo Cirio; ad assessori i sigg. Ceccotti Gaseppe e Zancan Luigi; a supplenti Candotto Enrico e Cocetta Valentino.

A FORNI AVOLTRI

il Sindaco sig. Samossa Giuseppe ha rassegnato le sue dimissioni.

A RIVOLTO

il muratore Papa Davide mise un piede accidentalmente un piede in fallo e cadde da una impalcatura slogandosi la spalla sinistra.

A VARMO

il Consiglio Communale ha eletto Sindaco: il signor Placentini Silvio; assessori effettivi i signori Pancini Giacomo — Anzil Geremia — Dorigo Agostino e Canciani dott. Giacomo; supplenti i signori Scaini Anotnio e Bacinelli Umberto.

I mangiatori

Chi non sa che in Francia si mangia a quattro ganasce? Ma non tutti conoscono i modi. Eccone uno grazioso ammantato di legalità, e che... forse non è nemmeno conosciuto in Italia. S'intende che i mangiatori sono sempre i ?...

Sentite. A Parigi vi sono le Associazioni della *Assistenza Pubblica*, le quali dovrebbero distribuire ai poveri i danari *rubati alle pie istituzioni* o lasciati balordamente alle stesse Associazioni da ingenui benefattori. Si tratta di milioni, nei quali tuffa le mani ladre la baraonda massonica, che figura di *amministrare*, e chi più può più arraffa.

Per esempio, quelle Associazioni hanno un direttore generale, il signor Mesureur, *uno dei più alti papaveri* della Massoneria; ebbene, il signor Mesureur ha per

Stipendio	L. 18.000
Indennità d'alloggio	» 12.000
Spese di vettura	» 10.000
Un servo	» 1.800

Con un totale di L. 41.800 all'anno, appena tanto da togliersi la fame, poveretto, con un po' di pane nero! Per buona fortuna, che la sua famiglia l'ajuta a sbarcare il lunario! Infatti egli ha saputo procurare un impiego per suo figlio a L. 13.000 all'nno — un impiego a sua nipote, 2200 — un impiego a suo cognato 2400 — un impiego alla figlia, 2200. — Totale 19.800, che sommate alle 41.800 del babbo arrivano alla piccola inezia di L. 61.600, che entrano annualmente nella cassa famigliare di casa Mesareur.

Aggiungete poi al direttore generale la caterva interminabile di tutti gli impiegati alti e bassi, e giudicate voi se la fanno più grassa gli eserciti delle cavallette, quando piombano affamate sui campi dell'Algeria! O ai poveri che rimane?

L'estrazione della tombola

A Roma ha avuto luogo alla Direzione del Lotto l'estrazione della gran Tombola nazionale a favore degli istituti di beneficenza di Cagliari, Cortona, Avigliano ecc. Ecco i numeri estratti:

70 — 87 — 6 — 90 — 40 — 67 — 11 — 26 — 53 — 38 — 5 — 83 — 31 — 33 — 28 — 9 — 10 — 2 — 85 — 71 — 54 — 69 — 30 — 75 — 59 — 29 — 86 — 82 — 78 — 35 — 46 — 77 — 58 — 79 — 48 — 72 — 12 — 20 — 51 — 39 — 19 — 63 — 73 — 57 — 64.

L'alcool preso abitualmente anche in quantità non forte, e così pure gli alcoolici, compreso il vino, portano danno al fegato, ai reni, ai polmoni, al cervello e dispongono alle più gravi malattie.

AZIONE CATTOLICA

Riunione dei Presidenti delle Associazioni Cattoliche

La Direzione Diocesana ha diramato la seguente circolare:

Chi si occupa della nostra azione cattolica ha bisogno a quando a quando di prendere dal cielo conforto e stimolo al lavoro ed al sacrificio.

Per questo motivo la Direzione Diocesana ha deliberato di tenere Domenica prossima dodici corrente una riunione ad Udine di tutti i Presidenti delle nostre associazioni cattoliche.

Essi colle bandiere delle associazioni alle quali presiedono, prenderanno parte al solenne Pontificale in Duomo di mattino e nel pomeriggio, interverranno ad una importantissima Adunanza nella quale si tratterrà dei bisogni di tutta la nostra organizzazione.

Il giorno scelto per questo ritrovo è opportunissimo, la festa dei nostri santi Patroni Ermacora e Fortunato.

Questi Santi gloriosi che colla loro parola e col sangue hanno evangelizzato le nostre regioni, guarderanno benignamente a noi, che raccolti attorno ai loro resti mortali chiediamo luce per conoscere sempre meglio la religione, franchezza per professarla, zelo per propagarla, eroismo per difenderla.

Nessuno dei nostri presidenti siamo sicuri mancherà all'appello. Tutte le nostre bandiere nella nostra chiesa metropolitana faranno domenica ornamento all'altare dei nostri Santi Protettori.

— o —

PROGRAMMA

Ore 9.30: ritrovo nella Metropolitana - Disposizione delle bandiere ai posti assegnati - Messa Pontificale.

Ore 12.30: Banchetto sociale. Per prendervi parte prenotarsi versando la quota di lire tre non più tardi del giorno 11 corrente al cassiere signor Massimino Marcuzzi.

Ore 15: adunanza generale.

Buona stampa

La stampa, la buona stampa è quella che non distrugge, ma forma coscienze, che non rompe vincoli familiari e sociali, ma li risalda e fortifica, la buona lettura è la predica in famiglia e ne è tante volte una luce che a poco a poco dipelle le tenebre e con la fiaccole di sante conoscenze illumina le anime e le accende di un sacro fuoco.

Noi non cesseremo mai dal ripeterlo, anche quandoon che a costo di riuscire noiosi: solo allora potremo lamentare meno quando avremo diffuse le nostre idee e le avremo presentate nella realtà loro contro quello che fanno i nemici di esse e allora soltanto riusciremo a godere per il bene della Religione quando i milioni di cattolici che dormono saranno destati dalle nostre trombe e si saranno accorti di aver dormito mentre i nemici guerreggiavano alle loro porte e allora solamente potremo essere sicuri dell'avvenire della Religione e della Patria quando i ridestati cattolici imbrandiranno ognuno la propria arma e prenderanno ognuno il proprio posto di combattimento.

Nell'ora che volge abbiamo bisogno, per affrettare il trionfo della nostra bianca bandiera, di coscienze illuminate, di cuori generosi, di caratteri insomma e non in uno scarso numero ma in innumerevoli legioni. Tutto ciò, persuadiamocene, non si ottiene per alcun'altra via che del giornale. Sfidiamo tutti a suggerirci un mezzo umano migliore! La missione del cattolico oggi dev'essere quella dell'apostolo e chi non diviene apostolo individualmente non ha diritto di lamentare, non ha diritto di pretendere.

Diveniamo apostoli della buona stampa diffondiamo i buoni giornali, assicuriamoci che tanti, i quali dobbiamo voler buoni, non leggano una volta sola e di passaggio un giornale; ma lo abbiano, lo aspettino, lo desiderino periodicamente facciano di esso come un vero amico.

Costerà fatica quest'apostolato chi lo nega? ma a fatiche non rinunziano i figli delle tenebre e poi, non è *apostolato* sinonimo di *sacrifizio*.

Quale colpa per chi intende la necessità e la missione della buona stampa, oggi, o non vi dà il proprio concorso; quale rimorso a sfacelo compiuto della società presente!

Per finire:

ALLE ASSISE

In un ultimo processo contro un Parroco, l'avv. di difesa chiede a un suo teste, che è anche Assessore Municipale: — *Voi siete zio della bambina M...... che depose poco fa?*

— Assessore teste: *No, essa è mia nipote.*

E dire che quel Parroco era imputato di aver detto a quattro Consiglieri e Assessori: *«voi siete quattro teste di legno».*

Occasione favorevole!!!!

L'intemperanza distrugge quanto fa la bellezza e la dignità dell'uomo: salute, intelligenza e coscienza.

Al lavoro i nuovi abbonati!

In vista dei nuovi bisogni i lettori non devono diminuire, devono raddoppiarsi. *Gli amici, i sacerdoti, le Società cattoliche* procurino, parlino, assistano: *«Ogni vero cattolico* deve avere il suo giornale almeno *settimanale*. Il numero delle copie del settimanale è un termometro per giudicare lo spirito religioso e la coscienza di un paese. Al lavoro, al lavoro, non si deve trattenere alcun sacrificio per raddoppiare in ogni paese le copie del giornale.

Voci giovanili

Togliamo dall'ottimo «Diario» di Imola la seguente lettera-articolo che vi scrive giovane:

Ai miei giovani amici.

Sbocciata appena dall'umile germoglio della puerizia, la nostra vita, o miei giovani amici, è tutta nuova, tutta bella, tutta assetata di luce, di profumi. Essa è il fiore, schiusosi ai primi raggi mattutini, pronti ad assimilare tutta la benefica energia, in nuove bellezze e profumi e rendere così più incantevole la immensa e multiforme natura.

Si sentono, in questo fiorire della esistenza, mille e mille forze, ricevute per via recondita dall'esterno del nostro io, che, una volta assimilate, sfavillano e palpitano al minimo scatto dei nostri sensi, al minimo eccitamento. Ebbene non son forse, queste energie nuove, accumulate durante il periodo del germogliamento e che prepotentemente si sprigionano ora, quelle che dovranno servire per la costruzione del grande edificio della vita nostra?

Non di rado, però, s'insinuano nel giardino fiorito dall'animo nostro dei bruchi, degli insetti parassiti, che celandosi sotto il rigoglio lussureggiante della vegetazione tentano a poco a poco disfare quelle tenere pianticelle e depositando le loro uova, moltiplicarsi e distruggere completamente quelle bellezze olezzanti. Ed ecco l'anima nostra divenire così il campo di battaglie mute e incruenti, ma non per questo meno grandi e meno terribili.

E quali risorse abbiamo allora noi, inesperti della lotta e incapaci di servirci del libero arbitrio, anch'esso soffocato dall'impeto della passione? Come annientare le cattive energie per dar libero campo e sviluppo a quelle, che, sole possono sedare le nostre passioni e formare il sustrato, lo stroma su cui, poi, potrà liberamente e rettamente svolgersi la nostra vita avvenire? Dio, il conforto della fede, che vive eterna, sono gli enti principali che possono plasmare l'anima nostra, le nostre attività a sublime virtù civile e religiosa.

Io non mi posso persuadere che per altra via e con altri mezzi si giunga a perfezionare la nostra vita in modo che essa risponda a tutte le esigenze del gran consorzio umano.

E chi di noi giovani, negli impeti più satanici di una passione, nei deliri più atroci di un'ardente cupidigia, che sembra succhiare a stille l'esistenza, trovandosi solo davanti a un maestoso e abbagliante quadro della natura, dinanzi all'immensità glauca del mare, sotto l'azzurro infinito del cielo, non sente che una forza misteriosa, onnipossente, ultrasensibile gli rende a poco a poco la tranquillità dello spirito, lo fa umile e riverente, buono e generoso?

Chi infatti in queste mistiche contemplazioni, può negare che vi è un Dio, una volontà, una legge superiore, fattrice e rettrice dell'universo?

A questa fede, inconcussa e immacolata, corre anelante a dissetarsi l'anima nostra; in questa fonte purissima temperiamo e formiamo le nostre facoltà, il nostro carattere.

La nostra evoluzione verso la perfezione o giovani compagni, è nella **fede**, è a Dio, cui noi crediamo. Ricordiamoci che la nostra età è quella che più indiscutibilmente ha bisogno di una fede pura, di una forza divina su cui certamente confidare, perchè nessuna età è più della nostra fragile e vacillante.

E così l'anima nostra, indirizzandosi al faro luminoso del sentimento della religione si evolve in regioni più salutari, purifica e utilizza tutto il materiale greggio datoci dalla natura, e si prepara, insieme col corpo, alla lotta per l'esistenza riserbataci dall'avvenire.

Una volta afferrato il vessillo della fede e arruolatici nell'avanguardia dell'esercito cristiano, non temiamo più l'ora della battaglia, vicina o lontana, e concordi avanziamo sotto l'immense ali di Dio, che illumina il genio, sostiene i forti, solleva e conforta gli infelici!

Un giovane.

Cronaca Cittadina

Il ricorso contro quattro Consiglieri Comunali

E' stato presentato ricorso per la ineleggibilità dei nuovi eletti Consiglieri comunali signori ing. Enrico Cudugnello, rag. Vittorello, Cremese e Bosetti.

I primi due perchè sono consiglieir della Cassa di Risparmio, esattrice del Comune ed i secondi perchè tipografi aventi contratti pure con l'amministrazione comunale, e perciò si trovano nelle condizioni previste dell'articolo 23 della legge Comunale e Provinciale.

Il ricorso porta la firma del signor Giuseppe Gervasoni fu Carlo.

I quattro consiglieri in causa sono di parte democratica.

Entrerebbero perciò nel Consiglio i signori Collovigh Luigi e Piva Luigi, amici nostri; il cav. Emilio Pico assessore anziano della maggioranza della passata amministrazione democratica e il cav. Alberto Calligaris della minoranza liberale.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

Alla Camera del Lavoro hanno avuto luogo le elezioni della nuova Commissione Esecutiva.

Il concorso alle urne fu piuttosto fiacco, tanto più che era stata presentata una sola lista di candidati.

Ecco, pertanto come è composta la nuova Commissione:

Membri effettivi: Comino Giovanni, calzolaio — D'Agostino Giovanni, vetturale — Del Toso Remigio, pittore — Livotti Umberto, tipografo — Mattiussi Antonio, impiegato — Picchetti Leone, intagliatore — Pierucci Ugo, ferroviere — Tassinari Luigi, ex assistente ferrov. —

Membri supplenti: Concilio Francesco, infermiere — Tallone Pietro, panettiere — Zampa Giovanni, spazzino.

Martedì 7 corrente avrà luogo la consegna dell'ufficio ai nuovi eletti.

Di tale proposito ci si prega di pubblicare:

«La lista della Commissione Esecutiva non è imposta del partito socialista ufficiale, ma bensì di operai liberi nominati senza riguardo a colore politico. Tanto per la verità.

La Commissione Elettorale».

A LOURDES
9 Settembre

A *Lourdes!* Andiamo ad elevare a Maria immacolata il nostro grido di amore e la nostra fervida supplica in nome di tutta la nostra patria diletta.

A *Lourdes* perchè il nome italiano suoni più forte in mezzo a quell'onda immensa di gente d'ogni paese, là dove i cuori si accendono dei più santi affetti, dove le anime si illuminano di luce divina, donde le coscienze tornano più coraggiose, più forti, più buone.

Tutta Italia prenderà parte a questo grandioso pellegrinaggio che assieme al treno bianco di «200 ammalati» e 200 infermieri volontari, giungerà a Lourdes con quattordici treni speciali.

Anche il Friuli partecipi largamente, e i Rev.mi Parroci, Vicari, Curati, Cappellani per amore della Vergine facciano conoscere ai loro fedeli il programma che a tutti è stato spedito in questi giorni.

La Direzione Generale per maggiormente spingere alla partecipazione, ha concesso la riduzione di L. 5 ai *primi cinquanta* di terza classe che daranno il loro nome al pellegrinaggio.

Il tempo utile per l'inscrizione si chiude *assolutamente* il 14 AGOSTO.

— o —

26 Settembre - 30 Ottobre 1914 — Pellegrinaggio italiano in TERRA SANTA sotto la direzione di Mons. Radini-Tedeschi, Vescovo di Bergamo.

Commissione Provinciale contro l'alcoolismo

Nella solita sala delle adunanze presso la Deputazione Provinciale, ieri nel pomeriggio convennero i signori:

Conte Andrea Caratti, Presidente — comm. avv. Vincenzo Casasola — Federico avv. Fedrigo — Perissutti ing. Luigi Peri — dottor Gino Volpi Ghirardini — Don Gabriele Pagani — prof. uff. Francesco Accordini.

Giustificati i signori: prof. cav. Antonio Battistella, maesto Enrico Fruch, maestro Luigi Bonanni.

Aperta la seduta il Presidente porge a nome della Commissione i saluti e rallegramenti per i nuovi eletti, i signori: Don Gabriele Pagani e maestro Luigi Bonanni, dai quali si ripromette valida cooperazione Invita quindi il prof. Accordini che funge da Segretario a dar lettura del processo verbale della precedente tornata che viene in ogni sua parte approvata.

Il Presidente quindi legge una lettera del dottor Monti di commiato dalla Commissione. Propone, e la Commissione approva, di rispondere ringraziando al Mon-Novara.

Dopo ampia discussione venne deliberato di ripubblicare il calendario con pensieri antialcoolistici assieme alla benemerita Associazione Agraria ed eventualmente anche con la consorella la Commissione Provinciale contro la Pellagra.

Il Presidente ricorda il convegno avvenuto fra agrari ed antialcoolisti a Roma nel giugno prossimo passato, i voti espressi.

Dice dell'intesa fra le Commissioni contro l'alcoolismo e i viticultori e propone che una copia della relazione or ora pubblicata sia inviata ai principali giornali vinicoli per chiarire l programma di otta e l'ntesa coi viticultori.

La Commissione prende atto che il prossimo convegno pro educazione antialcoolica avrà luogo nel prossimo novembre, che il carro di educazione antialcoolica presso le tre R. Scuole Normali della Provincia ebbe lo sviluppo regolare e un'ottima frequenza.

Approva l'invio della relazione morale a municipi, medici, maestri, sacerdoti, istituti di credito e a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dimostrato simpatia verso la Commissione, approva di richiedere un concorso economico agli enti già altre volte richiesti, approva le condizioni del bilancio esposte dal cassiere.

Ad unanimità di voti viene nominato segretario della Commissione in luogo del prof. Accordini eletto nella seduta antecedente vice-presidente il signor Luigi Bonanni.

nità di appoggiare l'istituzione di bar antialcoolici nei principali centri della Provincia, la proposta Perissutti sull'abolizione della tassa sulle gasose, del dottor Volpi sulla diffusione della vendita di caffè e latte nelle osterie specialmente frequentate dagli operai mattinieri, dell'ing. Pez di ottenere il ritardo di apertura degli spacci di bevande alcooliche del prof. Accordini di distribuire a tutti i medici esercenti in Provincia dei blocchi di ricette con a tergo massime di temperanza ad astinenza, ad astinenza.

La Commissione infine preoccupata del sempre maggior aumento di spacci di bevande alcooliche e di osterie, esprime, in un ordine del giorno, un voto al R. Prefetto per ottenere l'istituzione della Commissione Provinciale che nega od accorda le licenze, voluta dal legislatore nella legge giugno 1913 e che già funziona fino dal decorso anno in altre provincie del veneto.

In difesa della diccola proprietà

Da numerosi deputati è stata presentata la seguente lettera al presidente del Consiglio dei ministri, e ai ministri delle finanze, del Tesoro e dell'agricoltura:

«Propugnatori di ogni ordine di provvedimenti che valgano ad attenuare le gravezze della piccola proprietà, se per ora non ci fu dato di vederne l'attuazione, perchè oltre urgenti necessità si imposero alla sollecitudine del Parlamento, ci turba il pensiero che nuovi oneri possano colpirla coi provvedimenti tributari, che il recente voto della Camera ha dato facoltà al Governo di applicare.

«Il problema non ha soltanto carattere fiscale, ma assurge a più alta importanza, giacchè esso ha ripercussione nel campo politico in un'ora nella vita del Paese, in cui è più che mai necessario avere cura degli elementi che dello Stato costituiscono uno dei fondamenti sicuri.

Già con l'emendamento Ancona, da noi proposto e accettato dal Governo e votato dalla Camera, nella recente discussione, si volle risparmiare alle successioni fra ascendenti e discendenti in linea diretta, per i patrimoni fino a L. 25.000, ogni nuovo aggravo.

Ma noi pensiamo che ben altro e più sentito onere cadrebbe sulla piccola proprietà quando venissero attuate le proposte d'imposizione dell'addizione di 5 centesimi fatte con gli articoli 1. e 2 allegato H, del disegno di legge 68 *bis*. L'esonero da tale imposta delle quote fino a L. 10 se si tratta di terreni e fino a L. 15 se si tratta di fabbricati, non è sufficiente. I limiti di reddito sono troppo esigui per rappresentare le condizioni normali del piccolo proprietario.

Basterà che noi ricordiamo, senza accingersi alla dimostrazione, che la legge sulla Cassa Nazionale di previdenza coll'articolo 13 acconsente la iscrizione nel ruolo di Stato degli operai quando anche essi paghino una tassa, sotto qualunque forma, di L. 30.

«A nostro avviso, l'esonero dovrebbe essere applicato a quote d'imposta fino a 50 lire; per semplificazione ponendo tale limite così nel caso d'imposta sui terreni, come in quello di imposta sui fabbricati.

«Secondo i nostri calcoli, che riteniamo esatti, tale esonero darebbe luogo ad una minore entrata, su quella prevista, di lire 2.750.000, così divisa: L. 1.175.000 per i fabbricati, e per N. 2.050.000 Ditte. Osserviamo che lo Stato nel disegno di legge, abbandonava i 2 centesimi addizionali esistenti sulle quote fino a L. 10 per i terreni, e fino a L. 15 per i fabbricati, con una perdita di L. 400.000 sulle prime e di L. 250.000 sulle seconde, e un totale di L. 650.000.

«Ne viene che l'abbandono dell'intera addizionale di 5 centesimi sulle quote fino a 50 lire per terreni e fabbricati importerebbe effettivamente, da quello previsto, un minore introito di L. 2.750.000, diminuito di lire 650 mila indicate, ossia di L. 2.100.000.

«Nella eventualità che al Governo paresse troppo grave la rinunzia a questa somma, noi proporremo che, mantenendo lo *statuquo* per ciò che riguarda l'addizionale esistente dei due centesimi, la esenzione per le quote fino a 50 lire fosse almeno applicata per i 3 centesimi aggiunti.

«Con ciò il problema finanziario verrebbe ad avere una facile risoluzione, imperocchè la minore entrata da ciò conseguente sarebbe il gettito di L. 650.000 conservato con la vecchia addizionale da 2 centesimi, e una differenza quindi di solo un milione di lire.

«La cifra non è tale che possa lasciare perplessi, tanto più se si consideri che il mantenimento della addizionale dei 2 centesimi avrà, agli effetti della applicazione dei nuovi provvedimenti, il grandissimo vantaggio di evitare un lavoro enorme di compilazione delle bollette per i rimborsi e le relative non lievi spese.

«Riteniamo che la esposizione fatta abbia a persuadere il Governo ad accogliere le nostre proposte, valendosi all'uopo della facoltà che il Parlamento gli ha concesso. Della sollecitudine colla quale egli avrà risposto al nostro appello noi gli saremo grati, ma ciò che assai più vale gli saranno grati quei milioni di agricoltori, per i quali il piccolo predio è lo stromento efficace di un intenso lavoro.

«*Firmati*: Luzzatti, Raineri, Sacchi, Ottavi, Pallastrelli, Credaro, Miliani, La Pegna, Teso, Salterio, Montauti, Soleri, Giacci G., Amici, Ancona, Nuvoloni, Benaglio, Vicini, Peano, Cermenati, Pavia, Sipari, Di Saluzzo, Valvassori, Curreno, Brezzi, Faelli, Vignolo, Buccelli, Longinotti, Luciani, Sciacca, Giardina, Di Mirafiori, Sandrini, Fnocchiaro, Aprile A., Giacobone, Giordano, Maury, Buonvino, Gazelli, Gasparotto, Sarocchi, Patrizi, Rossi G., Pietrimoni, Micheli, Hierschel, Nunziante, Rampoldi, Perrone, Montresor, Paparo, Indri, Cavagnari, Cocco-Ortu, Agnesi, Rindone, Fumarole, Rossi L., Cicogna, Manzoni, Sioli, Legnami, Rellini, Ciriani, Schiavon, Tovini, Suardi, Bovetti, Agnelli, Di Giorgio, Ruini, Negrotto, Di Caporiacco, Chiaradia, Angiolini, Dello Sbarba, Frischi, Manfredi».

Pel contadini

Pratiche di stagione:

Mietitura e trebbiatura del frumento.

Sono ancora in tempo per dar consigli? La mietitura, specialmente quest'anno in cui il grano è in parecchi luoghi colpito dalla ruggine, deve essere anticipata di 4 6 giorni. Il frumento va generalmente mietuto quando il terzo inferiore della paglia è secco. Se ne facciano covoni piccoli e si dispongono a triangolo quasi a forma di freccia, perchè il covone non deve nè far aderire la spiga al terreno, nè stare in piedi. La maturazione del grano nei covoni evita coll'avvizzimento una perdita di peso e dimisura, un deterioramento di qualità.

Nè si abbia fretta a trebiare, perchè il grano dopo la mietitura per una ventina di giorni guadagna sempre qualche cosa; e tanto più guadagna, quanto più fu mietuto presto.

Pagare magari di più noleggio per avere la macchina prima, è un vantaggio per chi *ha la corda al collo*, non per chi ama fare le cose bene.

Taglio delle stopple

Lo si faccia più presto possibile, è si adoprino le falciatrici, che per quanto costino, rappresentano una grande economia di tempo e di mano d'opera.

La stoppia la si trasporti anch'essa al più presto, a evitare di guastare il medicaio là dove essa è ammucciata.

Se prima di fare il pagliaio dovesse prendere un'acqua, non si dimentichi la salatura con sale pastorizio.

Rottura delle stopple.

Le stoppie rotte con un buon erpice a molla, procurano benefici non trascurabili, anche quando non si creda opportuna la semina di un erbaio.

Anzitutto liberano i campi dalle sementi cattive e, avene vecchie che restando sul terreno potrebbero tardare a nascere e infestare la risemina successiva del grano.

Trattengono l'umidità del terreno, e ne agevolano l'unificazione coll'esposizione all'aria dei basteri sottostanti.

Facilitano il futuro lavoro di aratura, perchè la terra non sarà così compatta e secca.

La rottura delle stoppie è una pratica, da noi non abbastanza apprezzata e diffusa, ma che merita tutt ii riguardi dei bravi agricoltori.

Erbai estivi - autunnali.

Richiedono sempre buon lavoro e abbondantissima concimazione.

Il lavoro va fatto appena tagliate le stoppie mediante una erpicatura, cui si fa seguire immediatamente la semina, perchè un giorno di sole potrebbe compromettere la nascita, seccando troppo la terra.

I miscugli più adatti sono:

avena, fava, rape,
avena,, fava, veccia,
Orzo, rape,
avena, miglio, veccia, fieno greco,
granoturco e pisello da foraggio.

Codesti erbai dovrebbero essere preferiti al frumentone, dove si è già tagliato il trifoglio, anche perchè il frumentone rischiando di essere tardivo, riuscirebbe troppo spesso antiigienico.

Cultura della patata Matilde.

Piantata entro Luglio, si raccoglie a metà Ottobre, e può arrivare a una produzione di 200 Q.li per Ettaro.

E' una patata di color rossiccio, con pochi occhi; ragioni per cui è bene metterne una per buca.

Non va dimenticata una buona concimazione con perfosfato, e potassa,

Dal *«Campo»*.

Carta moschicida

La carta moschicida è posta sul tavolo di cucina. Essa è plasmata di veleno e di vischio, e la Nunziata l'ha cosparsa di zucchero vi affluiscono attorno e sopra, ma rimangono colle zampette impigliate sul vischio e più si dibattono per liberarsene più vi si avvoltano dentro. Il veleno poi affretta la loro fine. Ben poche, rarissime, sono quelle che dopo aver toccato il vischio riescono a rifuggire con uno strappo violento. Così è ancora per l'uomo. Per lui ogni passione ha il vischio fatale, e se si lascia attrarre dal poco dolce che in esse vi hanno i sensi è perduto. La passione sia essa pel giuoco, pel denaro, pel vino, per la donna, pel male lo afferra, lo invischia, lo lega sempre più, sempre più lo paralizza le forze della volontà, gli avvelena l'intelligenza, il cuore, l'anima, e l'uomo vi si abbatte sopra vinto. Riescono a salvarsi solo quei pochissimi che, malgrado il dolce, avvertono immediatamente il pericolo, e se ne liberano con uno strappo violento, risluto, non badando se in posto lasciano qualche brandello di se stessi.

Uomini e sopratutto giovani, attenti alle carte moschicide... o omicide!

ULTIME D'EMIGRAZIONE

Non andate in Austria

«La R. Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Vienna comunica con rapporto 1.o corrente mese che dall'inizio della primavera squadre di operai italiani sono partite e partono dall'Italia per recarsi in Austria in cerca di lavoro. Ora non essendo in corso l'esecuzione di opere importanti anche per la crisi economica che affligge il paese, i nostri operai rimangono a lungo disoccupati in Austria, vagano a torme di venti o trenta cercando rifugio qua e là, dando spettacolo di miseria e di abbattimento e finiscono col ricorrere al Consolato o alle Società nostre di beneficenza chiedendo aiuto e i mezzi di rimpatrio. Prego codesto istituto di portare quanto sopra a conoscenza di quanti intendono recarsi in Austria si rivolgono ad esso per informazioni e consiglio».

pvdecgoe ni 1..

Coi migliori saluti

Il Segretario generale

Pro Montibus et Silvis.

La Società friulana *«Pro Montibus et Sylvis»* e R. Provveditorato agli studi di Udine, ha diramato la seguente circolare:

Udine, 26 Giugno 1914.

Egregio Signore,

Come negli anni decorsi, la «Pro Montibus» friulana, per agevolare la celebrazione della festa degli alberi nei comuni della Provincia, si interesserà direttamente della provvista delle piantine occorrenti da prevalersi dai vivai governativi del Ripartimento forestale di Udine.

La S. V. è pregata pertanto — qualora nel prossimo anno scolastico 1914-915 intenda promuovere la festa degli alberi nel suo Comune — di inviare per gli opportuni provvedimenti *entro il primo Agosto p. v.* all'Ispettore scolastico del circondario l'unita cartoline di risposta, *debitamente riempita.*

Ad evitare, per quanto è possibile, che le piantine non attechiscano e quindi una causa d'insuccesso e di discredito della simpatica iniziativa, facciamo presente alla S. V. la necessità che le feste degli alberi sieno celebrate nei periodi di *assopimento della vegetazione*, e cioè dal *primo Ottobre al* 15 *Aprile*, nei paesi di montagna, e dal 15 *Ottobre al primo Aprile*, in quelli di pianura. Dopo trascorso tale termine *non saranno più distribuite*.

Con tutta osservanza.

Il R. Provveditore agli Studi *A. Battistella*. — Il Vice-Presidente della «Pro Montibus» *G. Biasutti*.

Non c'è male!...

Un senatore socialista contro le case operaie

Si tratta di un senatore socialista del Belgio, grande proprietario, di nome Max Hallet. Nel senato belga si discute il progetto delle case operaie che il Governo ha presentato alla Camera, e da questa fu già approvato. Il progetto stabilisce la istituzione di società regionali per costruire case a buon mercato.

A queste società occorrono danari e terreni.

Esse hanno il diritto di espropriare le case insalubri; alcuni vorrebbero che fosse loro concesso anche il diritto di espropriare dei terreni ogni qualvolta che ve ne sarà il bisogno di costrurre delle case e dicono che ciò occorre perchè la legge sia davvero efficace. Alcuni senatori si sono levati a combattere questa estensioni altri anche lo stesso diritto di espropriare le case insalubre. Tra questi si distinse il senatore socialista che parlò contro il capo dei ministri Broqueville, che energicamente difendeva il progetto di legge così quale venne votato dalla Camera. Il senatore socialista, proprietario di case si è messo contro una delle riforme democratiche più giuste, più generalmente accolte. E poi si dica che il socialismo ha il monopolio dell'amore del popolo!

Libri nuovi

La nuovissima riforma del Breviario

E' uscito in elegante veste tipografica coi tipi della Tipografia Pontificale e della S. Congregazione dei Riti del Cav. Pietro Marietti il volume contenente *La nuovissima riforma del Breviario* ossia il *Motu Proprio* «Abhinc duos annos» ed il *Decreto* «Cum Santissimus Dominus Noster» volgarizzati e commentati da Mons. A. Zanecchia-Ginnetti C. S. Vescovo Principe di Teramo.

Il pregevole volumetto, che assolutamente è destinato ad una larga diffusione nel Clero di tutto il mondo, aiuta in un modo assai facile ogni sacerdote non ancora bene edotto della sopra venuta riforma dell'intero Breviario.

In poco meno di un centinaio di pagine la materia è divisa in cinque capitoli, ognuno a sua volta suddiviso in molti articoli e cioè: 1. Delle Domeniche e delle Feste fissate finora in giorno di domenica; 2. Delle Ottave; 3. Dei Responsori del Tempo, delle lezioni della Scrittura occorrente, e di altre parti proprie degli Offici; 4. Dell'occorrenza e traslazione delle feste e della loro concorrenza; 5. Della riforma dei calendari particolari.

Come si vede contiene chiaramente quanto oggi è *ancora* materia di inutili deduzioni perchè molti spropositi si dicono, in buona fede, non avendo finora il Clero una norma chiara e precisa.

A questa lacuna ha rimediato il Cav. Pietro Marietti col suo volume, onde ogni sacerdote sentirebbe il dovere di acquistarlo subito se vuole tranquillare la sua coscienza in una materia così delicata qual è la recita, diciamo così, *legale* del Santo Ufficio.

Il prezzo è mitissimo: basta solo spedire una cartolina vaglia di L. 1,00 al Cav. Pietro Marietti, Editore Pontificio, Via Legnano, 23, Torino.

SOTTOSCRIZIONE PER LA BUONA STAMPA

LISTA XVIII.

Trombetta Don Gio. Batta, San Odorico 5 — Parrocchia di Rivarotta 8 — Rev. Cappellano di Azzida 5 — Popolazione di Azzida 5.55 — Rev.di Parroco e Ceppellano di Forni di Sotto 5 — Popolazione di Avaglio 1.25.

LISTA XIX.

Pelizzo Don Giuseppe, Magredis 5 — Raccolet in Chiesa 10 — Pervenute da Fusea: Comuzzo Don Giuseppe 1.50 — Valle Pierina 0.20 — Valle Maria 0.10 — N. N. 0.10 — N. N. 0.10 Marabelli Emma 1. — Raccolte in Chiesa a Bicinicco quale fioretto del mese di Maggio 7.15 — Seconda offerta pervenuta da Tolmezzo: Cassa Rurale 5 — Brollo Pietro 0.50 — Francescatto Giuseppe 0.30 — Cucchiaro Mattia 0.40 — Brollo Francesco 0.50 — Sabadelli Lorenzo 0.50 — Zamolo Fiorello 0.40 — Janesi Nicolò 0.30 — Filippuzzi Pietro 0.50.

Totale L. 3198.27.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.— a 24.50, granoturco giallo da L. 16.10 a 17.45, id. bianco da L. 14.80 a 16.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 34.— a 34.50, II qualità da L. 30.— a 30,50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granoturco depurata da L. 18.— a 19.—, id. id. macinafatte da L. 16.25 a 18.—, Crusca di frumento da L. 15.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 16.— a 25.—, Patate da L. 23.— a 25.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 290 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 250 a 370, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 280, id. comune da L. 225 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29,50 a 31.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 179.— a 181.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 130 a 135, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.00 a 1.40, oche vive da 0 90 a 1.10, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilè da L. 140.— a 141.—, id. in pani da L. 145.— a 146.—, id. in quadri da 151.— a 152.—, id. biondo da L. 138 a 140 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.55 a 8.30, id. II qual. da L. 6.80 a 7.55, id. della bassa I qual. da L. .— a .— id. II qual. da L. .— a .—, erba spagna da L. 4.30 a 6.10, paglia da lettiera da L. .— a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.— id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine